

Protesta il centrodestra per la nomina di Borrelli. Mantovano, An: "È la risposta a Silvio che vuol tornare presidente del Milan"

Berlusconi: "Si sono scelti l'arbitro"

Melandri: "Sarà un aiuto prezioso". L'Anm: "È l'uomo giusto"

SILVIO BUZZANCA

ROMA — «Si vogliono prendere il calcio e si sono scelti un arbitro ad hoc per indagare sull'affare Moggi». Il centrodestra, con l'eccezione di Gianfranco Fini, accoglie l'arrivo di Francesco Saverio Borrelli all'Ufficio indagini della Figc come un altro tassello della voglia egemonica dell'Unione. Un altro segno - afferma il centrodestra - del regime. Un tam tam partito subito dopo la nomina, andato avanti per tutta la giornata, e culminato nella stroncatura finale di Silvio Berlusconi: «E' tutto molto coerente, si sono scelti l'arbitro di fiducia». Dunque sfiducia totale nei confronti di uno dei magistrati simbolo di Mani pulite. E un'altra accusa al centrosinistra, condita dall'affermazione che con questa nomina «si sono adeguati al metodo Moggi».

Ad aprire la "campagna" contro Borrelli è stato Fabrizio Cicchitto. Il vice coordinatore di Forza Italia ha subito intravisto die-

tro la scelta del commissario straordinario della Figc Guido Rossi «una "manina" che vuole recuperare il giustizialismo che ci ha deliziato negli anni 90» per colpire «in molteplici direzioni e aumentare il potere di ricatto e interdizione di alcun ben precisi ambienti milanesi, collocati a cavallo fra alcuni grandi studi legali, alcune banche, qualche potere editoriale». Un progetto che mirerebbe, naturalmente, a colpire Berlusconi.

Lo spiega Isabella Bertolini, che vede nella nomina di Borrelli la conferma che «anche la Figc è stata occupata militarmente dalla sinistra con intento persecutorio contro il presidente Berlusconi». Si chiede la Bertolini: «Assisteremo anche all'uso politico della giustizia sportiva?». Certamente le risponde Daniela Santanchè. La deputata di An conia un nuovo motto per Borrelli: «Retrocedere, retrocedere, retrocedere; sarà quello che aspetta il Milan sotto la gestione Borrelli».

Alla Cdl appare evidente che il

bersaglio è il Cavaliere. La nomina dell'ex magistrato, spiega Alfredo Mantovani, An, «è la risposta più adeguata all'intenzione manifestata dall'onorevole Berlusconi di tornare a fare il presidente del Milan. Certi rischi vanno scongiurati sul nascere». Tutto torna. Al punto che Francesco Rotondi, segretario Dc, vede dietro la scelta di Rossi «un ghigno mafioso».

Toni che contrastano molto con quelli di Gianfranco Fini che dice: «Non vedo cosa debba dire. Si tratta di scelte che riguardano lo sport nella sua autonomia». Dal centrosinistra, arrivano invece molti complimenti per la scelta di Rossi. «I migliori auguri di buon lavoro a Borrelli, le cui qualità professionali sono indubbie e costituiranno un prezioso aiuto per il calcio italiano», dice il ministro dello Sport Giovanna Melandri. E Massimo D'Alema: «È stato scelto un signore in pensione che, essendo un grande magistrato, rivitalizzerà un ufficio che evidentemente non fun-

zionava un granchè... Da appassionato di calcio vivo questa vicenda come un furto. Ci hanno rubato la nostra passione, il nostro sport nazionale». La nomina

«è un'ottima notizia», anche per Sergio Cusani, uno degli imputati simbolo di Tangentopoli. Cusani vede somiglianze "sistemiche" fra le vicende di Mani pulite e lo scandalo odierno. Per questo pensa che «la nomina di Borrelli è il segnale che si vuole andare fino in fondo».

Entusiasti i magistrati. Nello Rossi, segretario dell'Anm, esprime «pieno apprezzamento» per la nomina. «Le sue doti professionali sono tali da consentirgli di svolgere il nuovo incarico con straordinaria capacità e competenza», dice Rossi. «Sono molto contento, sono certo che farà be-

ne», aggiunge Gherardo Colombo, pm che faceva parte del pool di Mani Pulite. «Non si può che essere entusiasti di questa nomina» conferma Armando Spataro, procuratore aggiunto di Milano.

Cusani: "È una buona notizia, dimostra che si vuole affrontare sul serio la vicenda"

Più cauto Fini: "Si tratta di scelte che riguardano lo sport nella sua autonomia"